

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

INDICE SOMMARIO

INTRODUZIONE

I - NOZIONE ED AMBITO DEL DIRITTO PENALE VIGENTE

II - FUNZIONE E CARATTERI DEL DIRITTO PENALE

1. Il diritto penale come sistema di tutela dei beni giuridici..... p. 5
2. Diritto penale e norme morali. » 9

III - OGGETTO E PARTIZIONI DELLA SCIENZA DEL DIRITTO PENALE

1. La scienza del diritto penale. » 11
2. Scienza del diritto penale e «teorie della pena»..... » 13
3. Partizioni della scienza del diritto penale..... » 15

IV - LE FONTI NORMATIVE DEL DIRITTO PENALE ITALIANO

PARTE PRIMA

I PRESUPPOSTI CULTURALI E ISTITUZIONALI DEL DIRITTO PENALE VIGENTE

CAPITOLO PRIMO

DALLE ORIGINI DEL DIRITTO PENALE MODERNO ALLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

1. Alle origini del diritto penale moderno: il giusnaturalismo laico. » 19
2. Il diritto penale dell'illuminismo. » 24
 - 2.1. Lo stato della legislazione penale alle soglie del secolo XVIII..... » 24
 - 2.2. La filosofia politica dell'Illuminismo e il problema penale. Montequieu. » 26

2.3. Segue. Cesare Beccaria.....	p.	27
2.4. L'Illuminismo penale e le origini del diritto penale liberale.....	»	31
3. Il diritto penale dell'età liberale.....	»	36
3.1. Francesco Carrara e la "Scuola classica" del diritto penale.....	»	36
3.2. Il Codice Zanardelli.....	»	40
3.3. Scuola classica e scuola positiva del diritto penale. Gli esiti di un dibattito.....	»	42
4. Il codice penale del 1930.....	»	47
5. Il diritto penale italiano fra il Codice Rocco e la Costituzione repubblicana. Gli atteggiamenti della dottrina.....	»	51
5.1. La riserva di codice.....	»	57

CAPITOLO SECONDO

LA FISIONOMIA DELLA PENA NELL'ORDINAMENTO VIGENTE

1. Prevenzione generale, retribuzione e prevenzione speciale nell'evoluzione del sistema, dal codice Rocco alla Costituzione.....	»	59
1.1. Portata e limiti dell'art. 27, co. 3, Cost.....	»	60
2. Le funzioni della pena secondo le fasi della sua dinamica.....	»	63
3. L'odierna fisionomia della pena: dalla riforma del 1974 ai giorni nostri...	»	66
4. La giustizia riparativa.....	»	70

PARTE SECONDA LA LEGGE PENALE

CAPITOLO PRIMO

LEGGE PENALE E STATO DI DIRITTO

1. I diversi aspetti del principio di legalità.....	»	75
2. La riserva di legge in materia penale.....	»	77
2.1. Esclusione della potestà legislativa delle Regioni in materia penale...	»	79
2.2. Leggi delegate e decreti legge.....	»	80
2.3. Le fonti comunitarie e il diritto penale.....	»	82
2.3.1. Diritto penale e fonti convenzionali. La CEDU.....	»	88
2.3.2. Segue. La 'materia penale' e il principio del <i>ne bis in idem</i> sostanziale.....	»	89
2.4. Consuetudine e diritto penale.....	»	91
2.5. Nulla poena sine lege.....	»	93
3. Il principio di "tipicità" dell'azione punibile.....	»	93
3.1. Principio di legalità e principio di tipicità.....	»	93
3.2. Il principio di "tassatività e determinatezza" della fattispecie legale...	»	94
3.3. Tecniche normative e principio di legalità. Struttura del bene tutelato e struttura del precetto.....	»	96
4. Il divieto di analogia.....	»	100

5. Legge e fonti subordinate. Il problema delle c.d. norme penali “in bianco”.	p.	105
6. Il principio di irretroattività.	»	107
6.1. Irretroattività e non ultrattività delle norme penali incriminatrici.	»	107
6.1.1. L’ambito applicativo del principio di irretroattività.	»	109
6.1.2. Irretroattività e norme processuali.	»	113
6.2. “ <i>Favor rei</i> ” e successione di leggi penali.	»	115
6.3. Successione di norme “integratrici” e modifiche mediate della fattispecie incriminatrice.	»	123
6.4. Nozione di legge “più favorevole”.	»	124
6.5. Successione di leggi eccezionali e temporanee.	»	125
6.6. Leggi dichiarate incostituzionali e decreti legge non convertiti.	»	126

CAPITOLO SECONDO

L’EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO

1. Regole generali sull’efficacia della legge penale nello spazio. Nozione di “territorio dello Stato” nel diritto vigente e determinazione del <i>locus commissi delicti</i> .	»	131
2. I limiti della perseguibilità dei reati commessi all’estero.	»	133

CAPITOLO TERZO

I LIMITI PERSONALI ALL’OBBLIGATORietà DELLA LEGGE PENALE: LE “IMMUNITÀ”

1. Nozione di immunità penale personale.	»	141
2. Le immunità di diritto interno.	»	142
3. Le immunità di diritto internazionale.	»	143

PARTE TERZA

IL REATO

SEZIONE PRIMA

INTRODUZIONE ALLA DOTTRINA DEL REATO

CAPITOLO UNICO

1. Premesse generali all’analisi del reato.	»	146
1.1. Oggetto e funzioni della teoria generale del reato.	»	146
1.1.1. La parte generale del codice penale come referente essenziale della dottrina del reato.	»	147
1.2. Considerazioni preliminari sul metodo della dottrina del reato.	»	149
2. Lo schema “tripartito” del reato nella configurazione tradizionale. La dottrina di E. Beling.	»	153

2.1. L'emersione del concetto di "fatto tipico" e la sua separazione dalla categoria dell'"antigiuridicità".	p.	153
2.2. Il valore dell'antigiuridicità nel modello belinghiano della tripartizione.	»	155
2.2.1. Aspetti problematici nell'accertamento dell'antigiuridicità.	»	156
2.3. La dottrina degli "elementi negativi del fatto". Critica.	»	160
3. La categoria della "colpevolezza" nella concezione tradizionale del reato.	»	165
4. I limiti della concezione belinghiana e la successiva evoluzione della dottrina del fatto tipico.	»	166
4.1. L'inclusione di elementi "soggettivi" nell'antigiuridicità e di elementi "normativi" nella tipicità.	»	166
4.2. Bene giuridico, causalità, azione nella dottrina del fatto tipico. La crisi del concetto "causale" dell'azione.	»	168
4.2.1. Il concetto "finalistico" dell'azione e il suo significato per la dottrina del fatto tipico.	»	170
4.2.2. Ciò che è vivo e ciò che è morto nella dottrina finalistica dell'azione.	»	173
5. Dalla concezione "psicologica" alla concezione "normativa" della colpevolezza.	»	175
6. La struttura del reato nell'ordinamento penale vigente.	»	180
7. La funzione politico-criminale delle categorie dogmatiche.	»	185

SEZIONE SECONDA

IL FATTO

CAPITOLO PRIMO

LA STRUTTURA DEL FATTO TIPICO

1. Tipicità e tecniche di redazione della norma incriminatrice.	»	189
2. Il bene giuridico come elemento di fattispecie.	»	191
3. La struttura generale del fatto tipico: fattispecie oggettiva e fattispecie soggettiva.	»	194
3.1. Gli elementi della fattispecie oggettiva: a) l'autore; b) il soggetto passivo del reato; c) l'oggetto materiale; d) la condotta; e) l'evento.	»	194
4. Le tipologie dell'offesa.	»	203
4.1. Reati di danno e reati di pericolo. Nozione.	»	203
4.2. La sistematica tradizionale dei reati di pericolo.	»	205
4.3. I reati di pericolo concreto.	»	205
4.4. I reati di pericolo astratto e di pericolo presunto.	»	207
5. Ulteriori classificazioni dei reati.	»	212
5.1. Reati unisussistenti e reati plurisussistenti.	»	212
5.2. Reati abituali (o a condotta plurima).	»	213
5.3. I c.d. reati plurioffensivi.	»	214
5.4. Reati istantanei e reati permanenti.	»	215
6. Causalità e imputazione oggettiva dell'evento nella struttura del fatto.	»	217

6.1. Il nesso di causalità fra condotta ed evento.	p.	217
6.2. La disciplina delle “concause” nell’art. 41 c.p.	»	220
6.3. Le teorie della “ <i>condicio sine qua non</i> ” e della “causalità adeguata”..	»	222
6.3.1. La “correzione” della teoria condizionalistica mediante il ricorso all’elemento psicologico del reato.	»	225
6.4. Le ipotesi problematiche in tema di rilevanza del rapporto causale..	»	227
6.5. La riconduzione del rapporto causale sotto leggi scientifiche.	»	229
6.5.1. I criteri dell’“imputazione oggettiva” negli orientamenti attuali della dottrina.	»	232
7. La fattispecie soggettiva. Nozione.	»	236
7.1. “Coscienza e volontà” come criteri di imputazione della condotta penalmente rilevante.	»	236
7.2. I criteri dell’imputazione soggettiva, in generale. Cenni sul pro- blema della c.d. responsabilità oggettiva.	»	237
7.3. Nozione di dolo, colpa, preterintenzione.	»	239
8. Le tipologie del reato.	»	241
8.1. Delitti e contravvenzioni.	»	243

CAPITOLO SECONDO

CONDOTTA ED ELEMENTO PSICOLOGICO NEL REATO DOLOSO DI AZIONE

1. La condotta del reato commissivo doloso.	»	245
2. L’elemento soggettivo della condotta nel fatto doloso.	»	246
2.1. La struttura del dolo.	»	246
2.2. Finalità e dolo.	»	246
2.3. Il dolo diretto.	»	247
2.4. Il dolo indiretto (o “eventuale”).	»	249
2.5. L’oggetto del dolo.	»	251
2.5.1. Dolo e coscienza dell’offesa.	»	254
2.6. Ulteriori forme, classificazioni e partizioni del dolo.	»	256
2.7. L’accertamento del dolo.	»	259

CAPITOLO TERZO

L’ILLECITO OMISSIVO DOLOSO

1. Nozione del reato omissivo.	»	261
1.1. La distinzione fra reati omissivi “propri” e “impropri”.	»	263
2. La fattispecie oggettiva dei reati omissivi.	»	265
2.1. I presupposti generali dell’omissione penalmente rilevante.	»	265
2.2. La regola dell’art. 40 cpv. c.p.	»	266
2.2.1. Il problema causale nei reati omissivi impropri.	»	268
2.3. L’ambito soggettivo di applicazione delle fattispecie omissive: la c.d. “posizione di garante”.	»	271
3. Il dolo nei reati omissivi.	»	276

CAPITOLO QUARTO

LA FATTISPECIE DELL'ILLECITO COLPOSO

1. Premesse allo studio del reato colposo.	p.	279
2. La fattispecie oggettiva dei reati colposi.	»	283
2.1. Reati colposi di mera condotta e reati colposi di evento.	»	283
2.2. La violazione della diligenza oggettiva.	»	285
2.2.1. Rilevanza e limiti dell'obbligo di diligenza.	»	285
2.2.2. Fonti e contenuto del dovere di diligenza. La distinzione fra colpa "generica" e colpa "specific".	»	287
2.2.3. Ulteriori limiti al dovere di diligenza. Il principio della divisione del lavoro e il principio dell'affidamento.	»	291
2.2.4. Azione ed omissione nella condotta colposa.	»	292
3. La fattispecie soggettiva dei reati colposi.	»	294
3.1. La struttura psicologica della condotta colposa. Colpa "cosciente" e colpa "incosciente".	»	294
3.1.1. Il criterio discretivo fra colpa cosciente e dolo eventuale.	»	298
3.2. La "misura soggettiva" della colpa.	»	302
3.3. Il grado della colpa.	»	305
3.4. Responsabilità colposa in ambito sanitario.	»	306

CAPITOLO QUINTO

LE CAUSE GENERALI DI ESCLUSIONE DEL FATTO TIPICO

1. Premessa.	»	311
2. Le ipotesi normative di esclusione del fatto penalmente rilevante.	»	313
2.1. Forza maggiore.	»	313
2.2. Caso fortuito.	»	314
2.3. Costringimento fisico.	»	315
3. Le ipotesi normative di esclusione dei presupposti dell'imputazione soggettiva: l'errore sul fatto.	»	316
3.1. Il problema della qualificazione giuridica della condotta viziata da errore colposo.	»	319
3.2. Errore "sul fatto" ed errore "sul divieto": limiti corrispettivi.	»	320
3.2.1. Gli aspetti problematici della discriminazione tra errore sul fatto ed errore sul divieto: l'errore sugli elementi normativi del fatto.	»	321
3.3. Responsabilità per un reato diverso.	»	325
3.4. Errore sul fatto determinato dall'altrui inganno.	»	327
4. Ulteriori cause di esclusione della tipicità: il reato "putativo" e il reato "impossibile". Il concetto di azione "socialmente adeguata".	»	328
4.1. L'errore sul reato impossibile e sull'adeguatezza sociale.	»	334

SEZIONE TERZA
L'ANTIGIURIDICITÀ

CAPITOLO UNICO

**LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE E LE ALTRE CAUSE CHE
ESCLUDONO LA PUNIBILITÀ DI UN FATTO TIPICO**

1. Tipicità e antigiuridicità nella struttura dell'illecito penale: rapporti fra norma di divieto e norme permissive.....	p. 338
2. Profili di una sistematica generale delle "circostanze di esclusione della pena" (art. 59 c.p.): individuazione della categoria delle "esimenti".....	» 341
3. Le ipotesi normative delle cause di giustificazione.....	» 347
3.1. Il problema del fondamento delle cause di giustificazione.....	» 347
3.2. Aspetti caratteristici della disciplina delle cause di giustificazione....	» 350
4. Le singole cause di giustificazione: presupposti, principi informatori e limiti di funzionamento.....	» 351
4.1. Il consenso dell'avente diritto.....	» 351
4.2. L'esercizio di un diritto e l'adempimento di un dovere come cause di giustificazione.....	» 356
4.3. La difesa legittima.....	» 362
4.3.1. Diritto all'autotutela in un privato domicilio.....	» 371
4.3.2. L'eccesso di difesa non punibile.....	» 377
4.4. L'uso legittimo delle armi.....	» 381
5. Lo "stato di necessità" fra cause di giustificazione e "scusanti".....	» 385
5.1. Il fondamento dello stato di necessità e il problema della sua qualificazione dommatica.....	» 385
5.2. Presupposti e limiti dello stato di necessità <i>ex art. 54 c.p.</i>	» 390
5.3. Limiti soggettivi all'applicabilità dell'art. 54 c.p.....	» 394
5.4. Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia.....	» 394
6. Ulteriori cause di giustificazione e altre esimenti normativamente previste.....	» 395
6.1. La "speciale causa di giustificazione" prevista dalla l. 124/2007....	» 396
7. Principi informatori e limiti di funzionamento delle "scusanti".....	» 398
8. I limiti istituzionali della punibilità.....	» 400
9. Aspetti problematici di alcune ipotesi di non punibilità.....	» 401
10. Errore ed eccesso nella disciplina normativa delle "circostanze di esclusione della pena".....	» 404
10.1. La regola della "rilevanza oggettiva" delle circostanze di esclusione della pena (art. 59, 1° co., c.p.) e il problema dell'elemento soggettivo delle esimenti.....	» 404
10.2. La disciplina delle esimenti "putative". Rinvio.....	» 407
10.3. L'eccesso colposo.....	» 407
11. Cause di giustificazione e reati colposi.....	» 410
12. Cause di non punibilità in senso stretto e cause generali di estinzione del reato.....	» 412

SEZIONE QUARTA
LA COLPEVOLEZZA

CAPITOLO PRIMO

FUNZIONI E LIMITI DEL CONCETTO DI COLPEVOLEZZA

1. Nozione di colpevolezza..... p. 415
2. Irrinunciabilità del principio di colpevolezza nel diritto penale. Colpevolezza e scopi della pena: il punto di vista della dottrina contemporanea... » 417

CAPITOLO SECONDO

IL PRINCIPIO DI COLPEVOLEZZA NELLA PROSPETTIVA COSTITUZIONALE

1. L'art. 27, 1° co., Cost. Il valore del principio di "personalità" della responsabilità penale. » 423
2. La sentenza costituzionale n. 364/88 e il suo significato per la dottrina della colpevolezza. » 424
3. Principio di colpevolezza e responsabilità oggettiva. » 427
 - 3.1. Elemento psicologico e "rimproverabilità" nella giurisprudenza costituzionale. » 427
 - 3.2. Ipotesi problematiche. » 430
 - 3.2.1. Il problema del delitto "preterintenzionale". » 430
 - 3.2.2. La responsabilità per i reati commessi a mezzo della stampa.. » 433
 - 3.2.3. Condizioni oggettive di punibilità e principio di colpevolezza... » 436

CAPITOLO TERZO

LA COLPEVOLEZZA NELLA STRUTTURA DEL REATO

1. Il ruolo della colpevolezza nella costruzione sistematica del reato. » 441
2. Elemento psicologico del reato e colpevolezza. » 444
3. L'imputabilità come presupposto della colpevolezza. Le cause di esclusione dell'imputabilità. » 446
 - 3.1. Nozione di imputabilità. » 446
 - 3.2. Imputabilità e dolo. » 448
 - 3.3. Le singole cause di esclusione dell'imputabilità. » 451
 - 3.4. La disciplina dell'ubriachezza nel codice penale vigente e l'*actio libera in causa*. » 455
 - 3.5. Stati emotivi e passionali. » 462
4. Le altre cause di esclusione della colpevolezza. » 462
 - 4.1. Il problema dell'*ignorantia legis*. La possibilità di conoscere il precepto come elemento della colpevolezza. » 462
 - 4.1.1. I limiti del principio di inescusabilità dell'*ignorantia legis* dopo la sentenza costituzionale n. 364/88. » 465

4.2. L'erronea supposizione di una esimente.	p.	467
4.3. L'ordine illegittimo vincolante.	»	470

PARTE QUARTA

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

Premessa.	»	475
----------------	---	-----

SEZIONE PRIMA

IL REATO CIRCOSTANZIATO

CAPITOLO PRIMO

CIRCOSTANZE E STRUTTURA DEL REATO

1. Fatto tipico e circostanze. Significato e limiti della distinzione fra elementi <i>essenziali</i> ed elementi <i>accidentali</i> del reato.	»	479
2. I criteri di individuazione delle circostanze.	»	480
3. Le circostanze cc.dd. «indefinite» o «discrezionali».	»	483

CAPITOLO SECONDO

I DIVERSI TIPI DI CIRCOSTANZE E IL LORO REGIME GIURIDICO

1. Classificazione delle circostanze.	»	487
2. I criteri di imputazione delle circostanze: l'art. 59 c.p.	»	490
2.1. La disciplina dell' <i>error in persona</i> (art. 60 c.p.)	»	492
2.2. I cc.dd. reati aggravati dall'evento.	»	493
2.3. Osservazioni conclusive sui criteri di imputazione delle circostanze aggravanti.	»	497
3. L'applicazione delle circostanze.	»	498
3.1. Applicazione degli aumenti e delle diminuzioni di pena.	»	498
3.2. Il concorso fra circostanze aggravanti e circostanze attenuanti.	»	501
3.3. Altri effetti delle circostanze.	»	505

CAPITOLO TERZO

LE SINGOLE CIRCOSTANZE

1. Le circostanze aggravanti comuni.	»	507
2. Le circostanze attenuanti comuni.	»	514
3. Le attenuanti «generiche».	»	519
4. La recidiva.	»	522

SEZIONE SECONDA
IL DELITTO TENTATO

CAPITOLO PRIMO

NOZIONE E LIMITI DI PUNIBILITÀ DEL TENTATIVO

- | | |
|--|-------|
| 1. Il concetto di consumazione del reato e la nozione generale del tentativo... <i>p.</i> | 529 |
| 1.1. Le posizioni teoriche tradizionali sul fondamento politico-criminale della punibilità del tentativo. | » 531 |
| 2. La nozione giuridica del tentativo: gli elementi della fattispecie del «delitto tentato» (art. 56 c.p.). | » 532 |
| 3. I limiti di punibilità del tentativo. | » 535 |
| 3.1. Il momento iniziale dell'attività punibile nel tentativo. Il problema degli atti «preparatori»..... | » 535 |

CAPITOLO SECONDO

LA FATTISPECIE DEL «DELITTO TENTATO»

- | | |
|--|-------|
| 1. I requisiti della fattispecie oggettiva del delitto tentato. | » 541 |
| 1.1. L'idoneità degli atti..... | » 541 |
| 1.2. L'univocità degli atti..... | » 544 |
| 2. L'elemento psicologico del delitto tentato..... | » 546 |
| 2.1. Tentativo e dolo eventuale..... | » 547 |
| 3. Tentativo e circostanze..... | » 548 |
| 4. Tentativo e tipologie delittuose..... | » 549 |

CAPITOLO TERZO

DESISTENZA E RECESSO

- | | |
|--|-------|
| 1. La desistenza volontaria dal tentativo. | » 553 |
| 1.1. Nozione. | » 553 |
| 1.2. Il fondamento politico-criminale della non punibilità nei casi di desistenza..... | » 554 |
| 1.3. La desistenza nei reati omissivi. | » 556 |
| 1.4. Il requisito della volontarietà nella desistenza..... | » 556 |
| 2. Il concetto dommatico della desistenza volontaria. | » 559 |
| 3. Il problema della delimitazione fra desistenza volontaria e recesso attivo... » | 561 |

SEZIONE TERZA

IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

CAPITOLO PRIMO

**IL FENOMENO DELLA PARTECIPAZIONE DI PIÙ
PERSONE AD UN REATO E LA NOZIONE GIURIDICA
DEL CONCORSO DI PERSONE**

1. Le varie ipotesi del reato «plurisoggettivo»: a) i reati a concorso «necessario»; b) i reati a concorso «eventuale»; in particolare: le condotte «atipiche» di partecipazione al reato; l'esecuzione del fatto tipico «frazionata» fra più persone. p. 565
2. Opzioni politico-criminali e tecniche di incriminazione delle condotte di partecipazione al reato. » 568
3. Le teorie giuridiche del concorso. » 571

CAPITOLO SECONDO

LA STRUTTURA DEL CONCORSO

1. La realizzazione di un fatto tipico doloso come centro di imputazione della responsabilità dei «concorrenti» ex art. 110 c.p. » 575
2. Il valore dell'art. 115 c.p. per la determinazione del concetto di «reato», rilevante per il concorso di persone. » 577
3. Il ruolo dell'elemento psicologico nella struttura del concorso. Concorso di persone e reità mediata. » 580
4. «Autori» e «partecipi» nella struttura del concorso di persone. I limiti normativi della reità mediata. » 584
5. Il concorso nelle fattispecie omissive. » 588
6. La cooperazione colposa. » 589
 - 6.1. Inammissibilità del concorso doloso nel fatto colposo e del concorso colposo nel fatto doloso. » 591
7. Il concorso di persone nei reati contravvenzionali. » 592
8. I requisiti oggettivi del concorso: 1) la pluralità di soggetti attivi; 2) il valore causale dell'atto di partecipazione. » 593
9. L'elemento soggettivo della partecipazione criminosa. » 596

CAPITOLO TERZO

**FORME E LIMITI DEL CONCORSO PUNIBILE
NELLA DISCIPLINA NORMATIVA**

1. Le «forme» del concorso negli artt. 111 ss. c.p. » 599
2. Le circostanze aggravanti e attenuanti del concorso. » 601
3. Limiti di comunicabilità delle circostanze ordinarie. » 604
4. La responsabilità del partecipe per un reato diverso da quello voluto. . . . » 605
5. La partecipazione al reato proprio e i limiti di applicabilità dell'art. 117 c.p. . . » 609
6. Desistenza e recesso attivo nel concorso di persone. » 613

7. I limiti di applicabilità della disciplina del concorso eventuale alle ipotesi di concorso necessario. p. 615
 7.1. Concorso di persone e reati associativi. » 616

PARTE QUINTA

CONCORSO DI REATI E CONCORSO DI NORME

- Premessa. » 619

CAPITOLO PRIMO

IL CONCORSO DI REATI

1. Il concorso materiale: struttura e disciplina. » 623
 1.1. Nozione. Concorso materiale *omogeneo* e concorso materiale *eterogeneo*. » 623
 1.2. Il trattamento sanzionatorio del concorso materiale. » 625
 2. Il concorso formale di reati. » 626
 2.1. Il regime sanzionatorio del concorso formale di reati. » 627
 2.2. Problemi applicativi dell'attuale regime sanzionatorio del concorso formale. » 628

CAPITOLO SECONDO

LE DEROGHE LEGISLATIVE AL REGIME SANZIONATORIO DEL CONCORSO DI REATI

1. Le eccezioni alla disciplina del concorso materiale: il reato continuato. . . » 631
 1.1. Nozione. » 631
 1.2. La struttura del reato continuato. In particolare: l'identità del «disegno criminoso». » 633
 1.3. Il trattamento sanzionatorio del reato continuato e i criteri di individuazione della «violazione più grave». » 635
 1.4. Gli ulteriori profili della disciplina normativa del reato continuato. Reato continuato e cosa giudicata. » 638
 2. Le eccezioni alla disciplina del concorso formale: il *reato aberrante*. . . . » 640
 2.1. *Aberratio ictus*. » 642
 2.2. *Aberratio delicti*. » 648

CAPITOLO TERZO

IL CONCORSO APPARENTE DI NORME

1. Il concorso di norme nell'art. 15 c.p. » 651
 2. L'ambito del concorso di norme. » 654
 3. I criteri di determinazione della norma prevalente. » 656
 4. Il reato complesso. » 658
 4.1. Il reato progressivo. Antefatto e postfatto non punibili. » 661

PARTE SESTA
LE SANZIONI

Premessa	p. 663
----------------	--------

SEZIONE PRIMA

LE PENE

CAPITOLO PRIMO

**LE TIPOLOGIE DELLA PENA EDITTALE E I CRITERI
DELLA SUA DETERMINAZIONE GIUDIZIALE**

1. Pene principali e pene accessorie.....	» 665
1.1. Le singole pene principali.....	» 667
1.2. Le pene accessorie.....	» 673
1.2.1. Segue. Disciplina e contenuto delle singole pene accessorie... ..	» 675
2. Le pene sostitutive.....	» 679
2.1. Contenuto e regime delle singole pene sostitutive.....	» 682
3. I criteri per la determinazione e commisurazione giudiziale della pena. L'art. 133 c.p.....	» 684
3.1. I singoli indici di commisurazione della pena.....	» 686
3.2. La commisurazione della pena pecuniaria.....	» 688
3.3. Il potere discrezionale del giudice nell'applicazione delle pene sostitutive.....	» 689
3.4. La commisurazione della pena nei procedimenti speciali.....	» 691

CAPITOLO SECONDO

L'ESECUZIONE DELLE PENE

1. Diritto penale e diritto dell'esecuzione penale.....	» 693
2. L'esecuzione delle pene detentive.....	» 694
2.1. Segue. Le misure alternative alla detenzione.....	» 697
3. Esecuzione e conversione delle pene pecuniarie.....	» 704

CAPITOLO TERZO

**LE VICENDE DELLA PUNIBILITÀ ESTINZIONE DEL REATO,
NON APPLICAZIONE, SOSPENSIONE, MODIFICAZIONE
ED ESTINZIONE DELLA PENA**

Premessa.....	» 707
1. Condizioni obiettive di punibilità e cause di non punibilità <i>in senso stretto</i> ...	» 708
2. La non punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131 <i>bis</i> c.p.).....	» 709
3. Le cause generali di estinzione del reato.....	» 715
3.1. Le singole cause di estinzione del reato.....	» 716
3.1.1. Segue. La sospensione condizionale della pena.....	» 732

3.1.2. La sospensione del procedimento con messa alla prova.	p.	738
3.1.3. Segue. La sospensione del processo con messa alla prova e il perdono giudiziale per i minorenni.	»	741
3.1.4. Segue. L'estinzione del reato a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti.	»	742
3.1.5. Le forme di definizione alternativa del procedimento davanti al giudice di pace.	»	743
4. Le cause di estinzione della pena.		744
4.1. Morte del reo.	»	744
4.2. L'amnistia impropria.	»	745
4.3. La prescrizione della pena.	»	745
4.4. Indulto e grazia.	»	746
4.5. La liberazione condizionale.	»	747
4.6. La riabilitazione.	»	748
5. La non menzione della condanna nei certificati del casellario giudiziale. . .	»	749

CAPITOLO QUARTO

LE ALTRE CONSEGUENZE GIURIDICHE DEL REATO IL TRATTAMENTO DELL'ILLECITO DEPENALIZZATO

1. Gli effetti penali della condanna.	»	751
2. Le obbligazioni civili nascenti dal reato.	»	752
2.1. Le conseguenze giuridiche del fatto costituente reato in quanto illecito civile.	»	752
2.2. Le obbligazioni civili del condannato verso lo Stato.	»	754
2.3. L'obbligazione civile per la multa e per l'ammenda.	»	754
2.4. Le garanzie per le obbligazioni civili del condannato e del civilmente obbligato.	»	755
3. La responsabilità da reato delle persone giuridiche e degli enti collettivi. . .	»	756
4. Il sistema sanzionatorio degli illeciti «depenalizzati».	»	760

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO UNICO

LE MISURE DI SICUREZZA

1. La crisi del «doppio binario», fra teoria e prassi delle misure di sicurezza.	»	763
2. Misure di sicurezza e principio di legalità.	»	765
3. Presupposti generali, limiti e modalità di applicazione delle misure di sicurezza.	»	766
3.1. Le categorie normative della pericolosità sociale.	»	768
3.2. Applicazione, esecuzione, revoca delle misure di sicurezza.	»	769
4. Le singole misure di sicurezza.	»	770

CAPITOLO UNICO

LE MISURE DI PREVENZIONE

1. La vicenda legislativa delle misure di prevenzione.	p.	779
1.1. Le misure di prevenzione contro la criminalità organizzata.	»	783
2. Misure di prevenzione e sistema penale. Aspetti costituzionali e politico-criminali.	»	787
<i>Indice Analitico</i>	»	793

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX